

Gli scout di Busto ricordano la figura di don Minzoni e le “Aquile randagie”

Pubblicato: Mercoledì 8 Novembre 2023



Gli scout di **Busto Arsizio** ricordano la figura di **don Giovanni Minzoni**, il sacerdote romagnolo che si opponeva alle violenze squadristiche e alle pretese del fascismo e che per questo fu ucciso a bastonate dagli squadristi di Italo Balbo.

La serata, in programma il **17 novembre alle 21 ai Mulini Marzoli**, è proposta dalla **Comunità Scout Busto 2**, con il patrocinio del Comune e con la collaborazione di diverse realtà tra cui la Fondazione Monsignor Andrea Ghetti-Baden, l'Anpi e la Fivl, l'associazione dei partigiani cattolici.

Il ricordo di don Minzoni sta a cuore agli scout perché **il sacerdote di Argenta fu uno dei primi promotori dello scoutismo** nella Romagna orientale, arrivando – in un periodo pieno di difficoltà – a costituire il primo *riparto* dell'**Asci** (l'associazione scout cattolica di allora, antesignana dell'Agesci) nell'estate del 1923, poche settimane prima della morte.

Erano giorni di **grandi scontri, con lo squadristismo che colpiva le case del popolo e le cooperative**, quelle “rosse” ma anche quelle “bianche” espressione del mondo cattolico. In quel clima **don Minzoni si prodigò per limitare le violenze e si oppose alla concezione fascista della violenza necessaria**, cercando in particolare di **sottrarre i giovani all'idea dello scontro inevitabile**. Per questo finì nel mirino dei fascisti locali, così come don Emilio Faggioli, assistente regionale scout dell'Emilia, che fu contestato quando venne ad Argenta per proporre lo scoutismo come «tirocinio e disciplina della

volontà e del corpo» («C'è già Mussolini!» urlarono i fascisti, che poi cercarono di interromperlo più volte).

A presentare la figura di don Minzoni sarà **don Andrea Turchini** (della Commissione Agesci per la beatificazione) mentre **Marco Torretta**, presidente dei “fazzoletti azzurri” della Fivl, proporrà l'inquadramento storico sul periodo.

Le Aquile Randagie e la resistenza clandestina al regime

Il regista **Gianni Aureli** introdurrà poi **alcune sequenze del film “Aquile randagie”**, la storia degli scout lombardi che clandestinamente tennero in vita il movimento scout dopo l'abolizione da parte del regime fascista nel 1927-28: di fronte alla pretesa di Mussolini che la gioventù fosse educata solo dallo Stato, continuarono la loro attività di nascosto, diventando poi protagonisti anche della Resistenza disarmata, allestendo **una rete clandestina** per agevolare la fuga di ebrei e oppositori verso la Svizzera, attraverso la Valtellina e il Varesotto.

A Clivio, il paese dove si fuggiva dalla Shoah: Luigi Cortile e Nella Marazzi “Giusti tra le Nazioni”

Il film Aquile Randagie era stato **presentato con successo nel 2019**, non a caso, visto che a Busto era attivo un piccolo nucleo di Aquile Randagie, tra cui il futuro senatore **Gian Pietro Rossi**.

Pienone al Lux per Aquile Randagie nella città dello scout Gian Pietro Rossi

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it